



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02625 DEL SEN. MALAN
(res. n. 376 del 27 dicembre 2025)**

R I S P O S T A

La vicenda richiamata dal Senatore interrogante presenta profili di particolare delicatezza, ulteriormente amplificati dalla significativa attenzione mediatica di portata nazionale e internazionale.

Proprio per questo, l'azione del Ministero della giustizia è stata fin dal primo momento improntata alla massima fermezza e alla rigorosa tutela del superiore interesse del minore, principio cardine del nostro ordinamento e parametro imprescindibile in ogni decisione che coinvolga soggetti minorenni.

È doveroso ribadire con forza che il prelievo coattivo di un minore non costituisce una procedura ordinaria: si tratta, al contrario, di una misura assolutamente eccezionale, che può essere disposta esclusivamente all'esito di una valutazione approfondita, fondata su elementi certi e verificati, e volta a prevenire qualsiasi pregiudizio per l'integrità psicofisica del minore. Ogni determinazione deve essere assunta garantendo protezione, equilibrio e continuità affettiva al soggetto più vulnerabile, ponendo il suo benessere al di sopra di qualsiasi altra considerazione.

In tale prospettiva, alla luce dei primi accertamenti svolti dall'articolazione ministeriale competente, il Ministero ha ritenuto necessario procedere con l'invio

urgente degli Ispettori ministeriali, al fine di verificare la correttezza dell'operato e l'eventuale sussistenza di criticità o anomalie nella conduzione del procedimento.

All'esito dell'istruttoria, tuttora in corso, il Ministro della giustizia, nell'esercizio delle proprie prerogative, assumerà senza esitazioni tutte le determinazioni ritenute necessarie.

Lo Stato ha il dovere di garantire che tutti i provvedimenti di collocamento extrafamiliare siano adottati solo dopo una rigorosa e comparata valutazione tra i benefici derivanti dall'allontanamento e le possibili ricadute affettive ed emotive sul minore.

Con questa profonda consapevolezza e in questa prospettiva si muove il disegno di legge di iniziativa governativa, annunciato nella giornata dell'11 marzo scorso recante "*Disposizioni in materia di allontanamento dei minori*".

L'intervento normativo mira ad assicurare che ogni decisione sia improntata alla massima attenzione per la protezione del minore, attraverso strumenti più stringenti di valutazione, con l'ausilio di specialisti esenti da conflitti di interesse, che assicurino un esame puntuale e comparativo delle possibili misure e delle loro prevedibili conseguenze sullo stato psico-fisico del minore.

Lo Stato sarà sempre presente e vigile affinché ogni intervento si uniformi ai principi di giustizia, legalità e tutela dei più fragili.

Tale impegno continuerà con fermezza in questa come in ogni altra situazione analoga che coinvolga diritti e interessi di soggetti minorenni.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)